

posizioni chiare, sostenendo pubblicamente l'unicità della famiglia naturale contro attacchi fuori e dentro la Chiesa. Così si rimane spiazzati nel vedere monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, scusarsi per colpe non commesse, solo cedendo davanti all'aggressione verbale di giornali laicisti e organizzazioni omosessualiste.

E non ci si può non chiedere il perché questo accada. Certo, la pressione esterna è forte e - nel caso di Milano - non deve essere piacevole scoprire che i primi a tradire la missione educativa sono alcuni insegnanti di religione, talmente vigliacchi da passare documenti riservati a Repubblica invece che affrontare a viso aperto il responsabile della Curia e casomai contestare la lettera inviata. Del resto ce lo si poteva aspettare visto che molti insegnanti di religione sono stati formati alla scuola del cardinale Carlo Maria Martini, che con Repubblica flirtava e secondo cui su questi temi «la Chiesa è in ritardo di duecento anni».

Forse, anche nei vescovi meglio intenzionati subentra un senso di solitudine quando ci si vede circondati da ogni parte e traditi all'interno. E si cede. Forse è per questo. In ogni caso è giusto far sentire a questi pastori che - sebbene i media facciano credere il contrario - c'è ancora un popolo cristiano che segue fedelmente il magistero della Chiesa, è impegnato nello sforzo educativo, e chiede ai suoi pastori una guida sicura e decisa. Per questo è utile anche inviare mail, non tanto per condannare o per insegnare all'arcivescovo il suo mestiere, ma per fare sentire che c'è un popolo che lo sostiene nel resistere alla violenza del mondo e che vive in prima persona la responsabilità educativa, in famiglia e nella scuola. Per questo anche io personalmente ho inviato una mail all'indirizzo irc@diocesi.milano.it con questo testo: «Nessuna scusa a chi vuole manipolare i nostri figli. La Chiesa non può abdicare al compito educativo». E invito tutti a fare altrettanto.

LA QUESTIONE EDUCATIVA APPUNTO

È proprio su questo punto che si è consumato il pasticcio della diocesi milanese. L'ufficio della Curia che si occupa dell'insegnamento della religione cattolica si è scusato per avere usato un linguaggio inappropriato. Ma rileggiamo la lettera incriminata, quella che ha fatto parlare di «schedatura» delle scuole da parte della Chiesa milanese:

«Cari colleghi, come sapete in tempi recenti gli alunni di alcune scuole italiane sono stati destinatari di una vasta campagna tesa a delegittimare la differenza sessuale affermando un'idea di libertà che abilità a scegliere indifferentemente il proprio genere e il proprio orientamento sessuale. Per valutare in modo più preciso la situazione e l'effettiva diffusione dell'ideologia del "gender", vorremmo avere una percezione più precisa del numero delle scuole coinvolte, sia di quelle in cui sono state effettivamente attuate iniziative in questo senso, sia di quelle in cui sono state solo proposte».

Cosa c'è di inappropriato in questo testo? Assolutamente nulla, né nella descrizione del fenomeno - assolutamente oggettiva - né nella volontà di

capire quanto sia esteso. Per comprendere l'assurdità della canea scatenata da Repubblica e soci basti pensare cosa sarebbe successo se la lettera avesse avuto questo contenuto: «Cari colleghi, come sapete in tempi recenti alcuni alunni di scuole italiane sono state vittima del bullismo omofobico. Per valutare in modo più preciso...». Applausi a scena aperta, «la Chiesa è più avanti del governo», proposta del Nobel per la Pace per l'arcivescovo e via di questo passo.

I BAMBINI NON SONO CAVIE DA LABORATORIO

Pensiamo invece a cosa ha detto recentemente papa Francesco: «Vorrei manifestare il mio rifiuto per ogni tipo di sperimentazione educativa con i bambini. Con i bambini e i giovani non si può sperimentare. Non sono cavia da laboratorio! Gli orrori della manipolazione educativa che abbiamo vissuto nelle grandi dittature genocide del secolo XX non sono spariti; conservano la loro attualità sotto vesti diverse e proposte che, con pretesa di modernità, spingono i bambini e i giovani a camminare sulla strada dittatoriale del "pensiero unico". Mi diceva, poco più di una settimana fa, un grande educatore: "A volte, non si sa se con questi progetti - riferendosi a progetti concreti di educazione - si mandì un bambino a scuola o in un campo di rieducazione"» (Alla Delegazione dell'Ufficio Internazionale Cattolico dell'Infanzia, BICE, 11 aprile 2014).

E di fronte alla chiarezza di queste parole si può ragionevolmente chiedere scusa solo per aver cercato di capire quanto siano vere? Di essersi mobilitati - con molta discrezione e senza fretta - per porre riparo a questi moderni campi di rieducazione?

L'educazione dei nostri figli non spetta allo Stato e tantomeno all'Arcigay. Spetta anzitutto alle famiglie; e la Chiesa ha tutto il diritto di formare i suoi insegnanti e prepararli a riconoscere e affrontare la gravità dell'ideologia che sta penetrando nella scuola. Ci sono tanti insegnanti che già sono seriamente impegnati in questa decisiva missione educativa. Come potranno affrontare l'ostilità e le imboscate del mondo se appare evidente che al primo baubau saranno mollati da curie e vescovi?

È bene dunque che la Curia di Milano riprenda chiaramente in mano la situazione e magari chiarisca anche cosa ci sarebbe di inappropriato nel linguaggio usato.

LENTEZZA DELLA CHIESA? CIOE'?

E a proposito di chiarimenti, oggi se ne impone uno anche al cardinale Scola. Sabato, a margine di un dibattito su tutt'altro tema, è tornato sulla vicenda della lettera ai prof di religione rivendicando da una parte il diritto a impostare certi problemi secondo la prospettiva cattolica, ma anche facendo questa affermazione: «La Chiesa è stata lenta sulla questione omosessuale».

E la seconda volta in poche settimane che esprime questo concetto, almeno a quanto riportato dai giornali. Un mese fa, in un'intervista a Repubblica aveva infatti affermato: «È fuori dubbio che siamo stati lenti nell'assumere uno sguardo pienamente rispettoso della dignità e dell'uguaglianza delle

1. LO SCANDALO DEI GENITORI INCARCERATI PERCHÉ I FIGLI NON PARTECIPANO A SCUOLA AI CORSI OMOSESSUALISTI - In Germania uno stupratore viene rilasciato se non era pregiudicato, mentre si rinchiodano i genitori o i genitori onesti che non vogliono cedere all'ideologia gay imposta dalla scuola (MODULO: per prevenire l'indottrinamento dei figli) - di Leone Grotti
2. PAPA FRANCESCO CONTRO L'ABORTO, EUTANASIA E FECONDAZIONE ARTIFICIALE - Il Pontefice denuncia che "il pensiero dominante propone una falsa compassione: quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica produrre un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono" (VIDEO: Vita umana, prima meraviglia) - da Tempi, 15/11/2014
3. IL MURO DI BERLINO E' DAVVERO CROLLATO? - Nessuna vittoria della democrazia! È stato rimosso da chi lo aveva eretto perché non gli era più utile - di Oscar Sanguineti
4. LA DIOCESI DI MILANO VUOLE CONOSCERE LA PENETRAZIONE DELL'IDEOLOGIA GAY NELLE SCUOLE, POI SI PENTE E CHIEDE SCUSA - Noi invece diciamo: "Niente scuse a chi vuole manipolare i nostri figli: la Chiesa non può abdicare al compito educativo" - di Riccardo Cascioli
5. UN CRISTIANO PUO' ESSERE ECOLOGISTA? - Non c'è vero rispetto del creato senza rispetto della dignità umana secondo la volontà divina (ricordiamo l'insegnamento di San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI) - di Laura Boccanti
6. LUNGI DALL'ESSERE AMICO DEI POVERI, IL COMUNISMO È IL LORO PEGGIOR NEMICO - Aveva ragione Indro Montanelli quando diceva: "La sinistra ama tanto i poveri che ogni volta va al potere, ne aumenta il numero" - di Augustino de Iozze
7. LUXURIA COME OPINIONISTA A TV2000, LA TV DEI VESCOVI - Rinvata in extremis dopo il diluvio di proteste, resta la gravità dell'invito, segno di un progetto di normalizzare l'omosessualità - di Riccardo Cascioli
8. FIGLI DI UN'ETICA MINORE, L'ULTIMO LIBRO DI MARIO PALMAREO E TOMMASO SCANDROGLIO - Indagine tra i giovani sul divario tra riconoscimento dei principi tradizionali e la pratica di vita - di OMELIA SOLENNITA' DI CRISTO RE - ANNO A - (Mt 25,31-46) - Via, Benedetta Frigio
9. Intorno da me, maledetti, nel fuoco eterno - di Padre Mariano Pellegrini

www.bastabugie.it
n° 376 del 21 novembre 2014
376
Via i paracchi della cultura dominante!
BASTABUGIE.it



idea e soluzione per l'impaginazione
il casabile
il casabile
il casabile

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono omologhi e senza ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, omologhi segnalato dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 23/11/2014)
I nostri peccati al sacerdote. Sia questo il nostro proposito.
Farono regnare in noi il Signore e con esso e confessando incontinente il mio peccato mortale.
«Se vogliamo che Dio regni in noi, in nessun modo regni il peccato! autore». Scrive il Padre Pio.
In noi deve regnare la carità. Se, al contrario, ci faranno dominare dall'egoismo, e quando dai vizi, ci allontaneremo sempre di più dall'eterna salvezza. Scriveva un Vangelo? Per farci comprendere che il Regno di Dio è un Regno d'amore e che Per quale motivo, in questa festa di Cristo Re, la Chiesa ha scelto questo brano del servizio.
carità cristiana e quella che ci fa riconoscere Gesù nel prossimo, per amarlo e un'immolazione che d'amarlo non certamente un'opera di carità. La carità cristiana è quella che ci fa riconoscere Gesù nel prossimo, per amarlo e averemo avuto nel compiere queste opere buone. Un'opera esternamente buona Dio non ci premia per le opere buone che compriamo, ma per l'amore che carità, quella materiale e quella spirituale, devono sempre andare insieme. Gesù ai poveri, e si prefiggeva di farlo facendo loro pregare il Rosario. Queste due miserie, ma era soprattutto preoccupata per la loro sorte eterna. Ella voleva portare fare Madre Teresa di Calcutta. Ella certamente voleva sollevare i poveri dalle loro deve portare Dio alle anime per mezzo della carità materiale. Così si proponeva di opere di misericordia corporale? Per farci comprendere che, anche praticando le opere di misericordia corporale, non possiamo essere spirituali. La carità, noi, nella misura delle nostre possibilità, non possiamo di consigliare i dubbiosi, di richiamare gli eretici, ecc. Se queste opere sono più spirituali, che sono molto più importanti, come quelle di pregare per i peccatori. Oltre alle opere di misericordia corporale, vi sono anche le opere di misericordia fattili.
del suo prossimo. Quanto più egli riuscirà ad amare i propri creatore. Da parte nostra noi dobbiamo riconoscere Lui, presente nella persona del prossimo, soprattutto nei più bisognosi. Chi ama Dio non può disinteressarsi

persone omosessuali».
Allora il direttore di Culturacattolica.it, don Gabriele Mangiarotti, aveva reagito così: «Sono sacerdote da 40 anni, e ho incontrato, nel dialogo e nella confessione, tante persone omosessuali. In questo ministero mi ha aiutato l'atteggiamento della Chiesa, del Catechismo, e mi è sempre sembrato un sostegno che, nella verità e nella misericordia, ha aiutato le persone a un cammino umano e cristiano. E in questo non mi sono trovato né lento né poco rispettoso. E con me tanti altri confratelli. Non capisco proprio questo continuo mea culpa per colpe che non ho commesso!».
Allora, per uscire dall'ambiguità è bene che il cardinale Scola chiarisca cosa intenda per "lentezza" della Chiesa. Se leggo il Catechismo, non ci sono spazi per equivoci riguardo al rispetto e alla dignità delle persone con tendenze omosessuali. Né ci sono documenti che incitano alla discriminazione o siano accondiscendenti con eventuali violenze. Piuttosto, se guardiamo la situazione di tanti seminari, la realtà di alcune diocesi e settori della Chiesa, dovremmo piuttosto dire che c'è un colpevole ritardo nel rendersi conto della pericolosità di una certa acquiescenza nei confronti dell'omosessualità praticata e teorizzata. A maggior ragione, certe affermazioni stonano considerando l'omosessualizzazione forzata in atto nella nostra società.
Per cui chiediamo ancora una volta al cardinale Scola di parlare con chiarezza: cosa intende concretamente per «lentezza della Chiesa sulla questione omosessuale»?
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17/11/2014

5 - UN CRISTIANO PUO' ESSERE ECOLOGISTA?
Non c'è vero rispetto del creato senza rispetto della dignità umana secondo la volontà divina (ricordiamo l'insegnamento di San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI)
di Laura Boccanti

La moderna civiltà tecnologica ha aperto nella relazione uomo-natura nuovi scenari che riguardano, in particolare, le conseguenze ambientali dell'azione umana. La distruzione dell'ambiente, il suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra, frutto di un concetto disumano di sviluppo, hanno generato e continuano a generare lacerazioni, conflitti e guerre. Di qui la crescita, sin dalla seconda metà del XX secolo, di una riflessione etica improntata alla domanda sul modo "giusto" di rapportarsi alla natura e la moltiplicazione di iniziative culturali e politiche che si propongono non solo di rafforzare la sensibilità ambientale della società, ma anche di tradursi in un progetto capace di orientare i comportamenti individuali e collettivi. In questo contesto si sono affermate alcune concezioni distorte dell'uomo e del cosmo, che, basandosi su visioni riduttive o alterate, rischiano di diventare fonte di violenza verso l'uomo e verso lo stesso ambiente che si propongono di tutelare. Le

caduta del Muro alla fine degli anni 1980, non vi è dubbio che qualche fattore invisibile e misterioso ha giocato un ruolo. E, se è vero che qui però lo storico si deve fermare, per il credente – e per lo storico credente – è fuori di dubbio che questo fattore imponderabile, questo quid discretum, questo agente potente che ha permesso si producesse la somma di circostanze "fortuite", da molti evocata, che ha causato la fine del Muro, si chiami Provvidenza.
Essa così ha voluto, forse in virtù del fatto che da parte della Chiesa cattolica a molto di quello che la Vergine aveva richiesto a Fatima nel 1917 per decretare la fine del comunismo russo – il cui avvento nel mondo aveva nel contempo, ancor prima dell'Ottobre 1917, pronosticato – era stato ottemperato grazie ai pontefici, al sangue delle migliaia di martiri, alle sofferenze materiali e morali di milioni di uomini e donne, nonché alle preghiere di tanti fedeli.
Solo chi ha potere sull'inferno, e il comunismo è stato davvero – come detto a Fatima – un inferno in temporalibus per tanti popoli e per la stessa Chiesa, può abbreviarne a sua discrezione la durata. Senza dimenticare che il castigo, per l'intercessione di qualche buono, è cessato, ma non è finito: è solo stato ridotto di peso. E senza dimenticare, che per molti aspetti e in certi frangenti, lo stesso mondo post-moderno, con la sua confusione e la sua dilagante corruzione morale, anche se i regimi comunisti non vi sono più numerosi come una volta, rappresenta di per sé quanto meno una sorta di purgatorio.
Fonte: Il Sestante, 10/11/2014

4 - LA DIOCESI DI MILANO VUOLE CONOSCERE LA PENETRAZIONE DELL'IDEOLOGIA GAY NELLE SCUOLE, POI SI PENTE E CHIEDE SCUSA
Noi invece diciamo: "Niente scuse a chi vuole manipolare i nostri figli: la Chiesa non può abdicare al compito educativo"
di Riccardo Cascioli

Il caso delle scuse della Curia di Milano - per la lettera ai professori di religione in cui si chiedeva di far sapere in quali scuole si svolgono programmi finalizzati a diffondere l'ideologia gender - non cessa di provocare reazioni. Al punto che sabato Giuliano Ferrara, direttore de Il Foglio, ha invitato a inviare mail alla Curia di Milano (irc@diocesi.milano.it) con un semplice messaggio: «Noi non ci scusiamo. Vogliamo sapere». Anche noi invitiamo a scrivere allo stesso indirizzo, ma con un messaggio un po' diverso, di cui parleremo più avanti.

COSA STA ACCADENDO
Il punto di partenza è infatti il notare una novità in quanto sta accadendo. Nelle ultime settimane infatti, a piegare la testa davanti alla pressione omosessualista sono vescovi che pure anche recentemente hanno tenuto

carcerati. Questa non vuole essere certamente una lista completa. Quello b'ere, dare ospitalità ai forestieri, vestire gli indigenti, visitare i malati e i Colpisce un particolare, il più importante: saremo giudicati sulla carità. L'esistenza dell'inferno eterno è come volersi arrampicare sugli specchi. angeli» (Mt 25,42). Di fronte a queste parole così chiare, voler negare da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi del mondo» (Mt 25,34). E gli dichiarerà: «Via, lontano Padre mio, riceverte in eredia il regno preparato per voi fin dalla creazione Il verdetto sarà inappellabile. Ai buoni, Gesù dirà: «Venite, benedetti del malavagi saranno condannati. In questa terra, il Regno di Dio è caratterizzato dalla compressa dei capre alla sinistra» (Mt 25,32-33). Su questa terra, il Regno di Dio è caratterizzato dalle pecore e dalle capre, i buoni e dei cattivi, simboleggiati dalle pecore e dalle capre. Ma, con la morte, vi sarà la netta separazione: i buoni saranno tratti salvi, mentre i pastore separa le pecore dalle capre, e porta le pecore alla sua destra e le oggi che comprendiamo questa verità. La pagina dell'evangelista Matteo pecora, fra montoni e capri» (Ez 34,17). Ma è soprattutto nel Vangelo di ce lo fa comprendere con queste parole: «Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri» (Ez 34,16). Questo buon Pastore sarà anche il nostro Giudice. Già il profeta Ezechiele quella ferita e curerò quella malata» (Ez 34,16). in cerca della pecora perduta e ricondurto all'ovile quella smarrita, fascero come un buon pastore che va in cerca delle sue pecorelle. Egli dice: «Andrò La prima lettura, per bocca del profeta Ezechiele, ci presenta questo re tutto è sothonnesso al Padre. Per la Redenzione da Lui operata, tutto è a Lui sothonnesso e, attraverso Lui, Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita» (1Cor 15,22). San Paolo, nella seconda lettura di oggi, afferma che «come infatti in prezzo del suo Sangue. per la sua gloria, e siamo suoi per redenzione, in quanto Lui ci ha salvati a a Lui completamente. Siamo suoi per creazione, perché tutto è stato creato Questa celebrazione ci ricorda che noi apparteniamo a Gesù, apparteniamo domenica prima dell'Avvento, si celebra la festa di Cristo Re dell'universo. Siamo ormai giunti al termine dell'Anno liturgico e, quest'oggi, ultima di Padre Mariano Pellegrini

9 - OMBELIA SOLENNTA' DI CRISTO RE - ANNO A - (Mt 25,31-46)
Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno

Fonte: Temp, 08/11/2014
me=conferenze_futur
http://www.amicidelmone-stage.it/it/contenti.php?pagina=utili&x&y&g
grazie? Per informazioni
21 alle 12,00 per una conferenza dal titolo "Fecondazione artificiale? No,

imbarazzato e da tutta la colpa alla procura.
È ingiusto e infatti nel video che abbiamo realizzato il poliziotto è ore di educazione sessuale, ecco che la famiglia viene subito denunciata. mesi e ai genitori non succede niente. Però quando una bambina salta due tribunale usi due pesti e due misure. Alcuni bambini non vanno a scuola per No, perché è una questione di principio. Quello che fa arrabbiare è che il La famiglia non poteva pagare e basta? La lezione. 30 euro. Questo è assurdo perché la figlia ha abbandonato di sua iniziativa famiglia. I coniugi Martens hanno per questo ricevuto una multa di circa In Germania la scuola è obbligatoria e se un bambino salta le lezioni la carcer? Perché se una bambina salta due ore di scuola i genitori vengono messi in si poggia l'ideologia del gender. partire dai sei anni devono partecipare a corsi di educazione sessuale dove scandalo gigantesco e si impedisca la corruzione dei nostri figli», che a con migliaia di partecipanti perché «si discute pubblicamente di questo movimento ha già organizzato diverse manifestazioni in Germania fondare a Colonia l'associazione Besorge Eltern ("Genitori preoccupati"). Germania», dichiara a tempi Mathias Ebert, sposato con quattro figli, «Tantissime famiglie sono nella stessa situazione dei coniugi Martens in farà applicare la decisione del giudice», afferma il poliziotto. [...] L'ultimo figlio. «Purtroppo però non finisce qui. L'ufficio del procuratore I ha «prelevata con la forza come dovete» perché sta ancora allaltando insieme al marito perché era incinta. Quest'anno, l'ufficiale di polizia non previsti per le elementari. L'anno scorso Louise non è stata portata in carcere che si è rifiutata di partecipare due volte ai corsi di educazione sessuale qualcuno. La loro unica colpa è di essere padre e madre di una bambina meritare l'arresto? Non hanno ucciso, non hanno rubato né danneggiato Che cosa hanno fatto dunque i due coniugi di 37 anni di così grave da arrestato il 15 agosto del 2013. Sapeva tutto in anticipo perché per lo stesso motivo lui stesso era già stato Martens a Eslohe, piccolo comune della Renania Settentrionale-Vestfalia, famiglia di Leone Grotti

L'indottrinamento dei figli)
cedere all'ideologia gay imposta dalla scuola (MODULO: per prevenire mentre si rinchiodano in prigione i genitori onesti che non vogliono In Germania un traspirare viene riascolto se non è pregiudicato, NON PARTECIPANO A SCUOLA AI CORSI OMOSESSUALISTI
I - LO SCANDALO DEI GENITORI INCARCERATI PERCHÉ I FIGLI

mafiosi” russi, in un processo durato fino all’ammalinamento della bandiera rossa dalla guglia più alta del Cremlino, alla rinascita dell’aquila bicipite russa, al riassorbimento dell’effimero regime “liberale” di Boris Nikolaevič Eltsin (1931-2007) e alla ricomparsa di un potere politico “forte”, non più “nazionalbolsecevico”, ma ora solo “nazionale” e semi-democratico, di cui è, ormai da quindici anni, incarnazione l’ex colonnello del KGB – fra l’altro di stanza proprio a Dresda, nella Germania di Pankow – Vladimir Putin.

LA DEMOCRAZIA HA SCONFITTO LA DITTATURA?

Quindi, suonano male le affermazioni, riecheggiate in questi giorni, secondo cui l’Occidente ha abbattuto il Muro o la “democrazia” ha sconfitto la “dittatura”: il Muro è stato smantellato e la DDR cancellata dai comunisti perché costretti e decisi a rinunciare a gestire un sistema ideologico-politico non più “appetibile” per le masse – interne ed esterne – e compromesso dall’implosione dell’economia socialista “reale”. E, nel contempo, per la necessità di salvare l’investimento, il “capitale”, che, al di là del potere politico, costituiva il “corpo”, il nocciolo duro del potere reale, del Partito – ma anche ai suoi dessori elitari e “iniziativi”, così bene descritti da Vladimir Volkoff (1932-2005) nel suo eccellente romanzo storico Il montaggio –, in vista di una rinascita in altre forme.

Così pure pare fuori luogo attribuire a genuini sentimenti “democratici” la presunta adesione – se non promozione – alla dottrina della cancellazione del Muro da parte di Gorbaciov, che se ne fece eventualmente sostenitore solo nella prospettiva sopra enunciata o, forse, nel tentativo disperato di “salvare il salvabile” nei rapporti con l’Occidente. Per questo mi è parsa una nota del tutto stonata la sua partecipazione alle celebrazioni dell’anniversario, dove per di più si è dato a convincere gli occidentali a “tifare” per Putin...

Detto quello che ho detto, se ne può dedurre che si possa escludere il carattere eccezionale, se non miracoloso, della fine del Muro?

No, anzi, il contrario: la rapidità e l’imprevedibilità del collasso dell’URSS e dei suoi satelliti europei – non dimentichiamo che in Asia il comunismo, anche se apparentemente meno visibile, è tuttora florido e diffuso e che il massacro di Piazza Tienanmen a Pechino cade proprio del 1989 – non si spiega solo con cause umane. Quanti fra gli intellettuali, i servizi segreti, gli analisti di politica estera, nel 1988 avrebbero pronosticato quanto sarebbe avvenuto nel novembre dell’anno dopo?

Se si fa il bilancio delle forze materiali in campo nei due blocchi e, come accennato, alla ridotta capacità eversiva dei movimenti anticomunisti – dati che gli analisti in genere considerano accuratamente –, probabilmente il tramonto dell’impero “rosso”, certamente di un impero sempre più indebolito, iniziato con la riunificazione delle due Germanie, sarebbe durato ancora a lungo.

IL RUOLO DELLA PROVVIDENZA

Se il comunismo sovietico è scomparso così repentinamente a partire dalla

filosofie ambientali si differenziano in base all’interpretazione dell’uomo, della natura e del rapporto tra i due.

L’ANTROPOCENTRISMO RADICALE

Fino alla prima metà del XX secolo la filosofia aveva per lo più sostenuto un antropocentrismo radicale. Dalla constatazione dell’unicità dell’uomo, razionale e libero, in un cosmo dominato da leggi necessarie, era pervenuta all’affermazione della sua autosufficienza e indipendenza assoluta. La natura, intesa sia come ambiente esterno all’uomo sia come la stessa natura umana, veniva così considerata estranea alla sfera morale e ridotta a materiale di cui la libertà poteva disporre a piacimento. Questo orientamento viene criticato con forza da gran parte del mondo ecologista attuale per i danni, veri o presunti, provocati all’ambiente fisico: si pensi, per fare qualche esempio, al moltiplicarsi dei simposi sulle alterazioni climatiche o alle campagne di sensibilizzazione sulle specie vegetali e animali in via d’estinzione.

Non vengono invece ordinariamente messe in luce le conseguenze molto più devastanti che l’assolutizzazione della libertà ha avuto sull’habitat naturale e sociale umano, aggredito dall’aborto e dall’eutanasia, manipolato con le sperimentazioni sugli embrioni e i molteplici tentativi d’ingegneria antropologica e sociale.

IL BIOCENTRISMO

Opponendosi all’antropocentrismo radicale, nella seconda metà del XX secolo, alcuni movimenti ecologisti sono giunti a negare l’esistenza di una specifica natura umana, promuovendo una visione “debole” della persona, considerata come un’insignificante particella in un universo eterno nato dal caso. L’uomo, in quanto prodotto dell’evoluzione naturale, viene considerato un vivente al pari di tutti gli altri, in una prospettiva biocentrica che riconosce a tutti i viventi gli stessi diritti. Il fatto che l’uomo sia dotato di coscienza non viene più inteso dal biocentrismo come manifestazione della superiore dignità dello spirito sulla materia, ma come una delle tante possibili espressioni dell’evoluzione. Talvolta, anzi, il biocentrismo parrebbe auspicare l’annullamento dell’uomo perché il mondo possa tornare “sano”. L’unico assoluto che esso riconosce è la “natura”, che viene così non solo mitizzata, ma addirittura divinizzata, riproponendo così nuove forme di paganesimo e di panteismo.

Anche il biocentrismo, perciò, come l’antropocentrismo radicale, apre la strada a prospettive antiumane, finendo per lasciare la persona indifesa di fronte a scelte dettate dall’ideologia.

CRISTIANESIMO E CREAZIONE

Prendendo le distanze sia dal biocentrismo che dall’antropocentrismo assoluto, la visione cristiana interpreta il rapporto uomo-cosmo alla luce della creazione: se Dio ha creato il mondo, è Dio a mettere in relazione uomo e cosmo, ponendo l’uomo al centro del cosmo non come arbitro,

Perché la bambina non voleva partecipare ai corsi di educazione sessuale? Perché il contenuto delle lezioni è perverso. Non solo si mostra ai bambini come funzione il sesso dei maschi e delle femmine, ma li si mette davanti a immagini di sesso orale, sesso anale e molto altro. Si dice anche ai bambini, fin dalle elementari, che il loro genere non è determinato e che non possono sapere se sono maschetti o femminucce, che devono pensarci su. Questa per me si chiama manipolazione dei più piccoli.

Ci sono stati altri casi oltre a quello della famiglia Martens? Certo, non conosco il numero esatto dei genitori incartati, ma solo il piccolo gruppo dei genitori della città di Paderborn (150 mila abitanti, ndr) ha scontato negli ultimi anni complessivamente 210 giorni di galera. E uno scandalo gigantesco anche perché sono gli stessi bambini a voler uscire dalle classi. Nella città di Borken, ad esempio, in una classe la lezione ha durato così tanto i bambini che sei di loro sono svenuti.

Quanto devono stare in carcere i genitori?

Dipende. Un padre con cui ho parlato recentemente qui nella Renania Settentrionale-Vestfalia ha passato in galera 21 giorni e sua moglie rischia la stessa pena perché il figlio lo ha abbandonato le lezioni di sua spontanea volontà. Altri restano in carcere anche 40 giorni ma nessuno li ascolta. Nessuna consente loro di alzare la voce e protestare.

La storia dei Martens però ha fatto il giro della Germania.

Sì, perché sono persone molto coraggiose. Hanno scelto di rendere pubblica la loro storia e non è scontato, visto che la maggior parte degli altri genitori non parla di questa cose.

Perché?

Perché ha paura. In Germania quando si viene puniti, si viene subito considerato come “criminale”. Quindi non è difficile farsi intimidire. Io però sto cercando di mobilitare queste famiglie perché le loro storie escano alla luce del sole. La famiglia Martens ha da subito parlato pubblicamente ed è stato grandioso: se tanta gente verrà a conoscenza di questi fatti, finalmente se ne discuterà. Alle cose non si dà il giusto peso: in Germania uno stupratore viene lasciato a piede libero se non era pregiudicato, mentre si rinchiodano in prigione i genitori onesti.

Che cosa chiedete nelle vostre manifestazioni?

Che non vengano turbati i sentimenti dei bambini. Non è giusto. E una violenza nei loro confronti. È chiaro che se abbandonano le classi è per il clima che respirano in casa, ma questo è forse sbagliato? È sbagliato che i bambini si portino addosso i valori trasmessi in famiglia e in via di educazione? Io credo di no. Il nostro primo obiettivo però è che si parli di queste cose: ecco perché scenderemo in strada, faremo manifestazioni, discuteremo con i media, perché tutto il Land ne venga a conoscenza.

Perché ha fondato l’associazione Besorgte Eltern (“Genitori preoccupati”)?

Ho quattro bambini, sono testardo proprio come il mio amico Eugen e quando toccherà a me so che potrei fare la stessa fine. Ma questa è una follia. Inoltre ho scoperto che migliaia di genitori tedeschi sono uniti da

LE RAGIONI DELLA FEDE

Che fare? Il volume insiste sulla necessità di educare i giovani alle ragioni della fede per comprendere che la via secondo verità comincia con la piena soddisfazione dei propri desideri, intraggingibile con emozioni passeggero. Come spiega Maria Paola Tripoli, i giovani hanno bisogno di incontrare testimoni di vita che puntino all’ideale. «Il genitore, perché può contare sulla attesa legittima ed esigente: i figli non gradiscono genitori permissivi e distanti, vogliono genitori che si accorgano che esistono ed hanno il diritto ad essere ascoltati, educati, guidati, richiamati, perché amati».

Nota di Bastiana Bigler: Tommaso Scandroglio, autore con Mario Palmaro del libro presentato in questo articolo, sarà ospite a Staggia Senese (SI) venerdì

Un excursus filosofico di Scandroglio aiuta a comprendere la parabola del pensiero moderno che ha portato a questa dissociazione tra pensiero e passi. Fra le ragioni c’è un’educazione passata dall’essere verticale (coerenza fra Chiesa, famiglia, scuola) a orizzontale (proposte diverse a seconda del contesto), che incide sull’incoerenza dei ragazzi. Palmaro, invece, ragiona sull’errore dell’aver scisso le esigenze pastorali da quelle catechetiche, sortendo un errore opposto a quello che si tentava di curare: «Si perde la fiducia che un certo divieto morale autentico non sia l’arbitrario diktat di una divinità capricciosa, ma l’avvertimento amorvole di Dio che quel fatto è contro il bene della creatura. E che il male fa male». Inoltre ritiene che una certa forma mens non inuisca sulla prassi di buona vita e ingenuo perché, come diceva Blaise Pascal, «è il ben pensare che genera il ben agire».

L’ERRORE PASTORALE

Un excursus filosofico di Scandroglio aiuta a comprendere la parabola del pensiero moderno che ha portato a questa dissociazione tra pensiero e passi. Fra le ragioni c’è un’educazione passata dall’essere verticale (coerenza fra Chiesa, famiglia, scuola) a orizzontale (proposte diverse a seconda del contesto), che incide sull’incoerenza dei ragazzi. Palmaro, invece, ragiona sull’errore dell’aver scisso le esigenze pastorali da quelle catechetiche, sortendo un errore opposto a quello che si tentava di curare: «Si perde la fiducia che un certo divieto morale autentico non sia l’arbitrario diktat di una divinità capricciosa, ma l’avvertimento amorvole di Dio che quel fatto è contro il bene della creatura. E che il male fa male». Inoltre ritiene che una certa forma mens non inuisca sulla prassi di buona vita e ingenuo perché, come diceva Blaise Pascal, «è il ben pensare che genera il ben agire».

seppur ammesso nella pratica.

cento dei secondi. Medesimo discorso per l’aborto, ritenuto un atto grave, del primo e favorevole alla fecondazione artificiale, ma anche il 66,2 per cento di coloro che frequentano la Chiesa regolarmente. E non solo l’81 per cento credenti “non praticanti” fa ricorso alla contraccezione, ma perfino il 75,5 è ancor più evidente fra i giovani cattolici: non solo il 92 per cento di vita Lo scollamento fra il riconoscimento di certi valori e la pratica di vita sostenere che l’amore eterno esiste (61) e che il matrimonio non è superato conivere che sposarsi. D’altro canto, però, la maggioranza continua a favorevole alla fecondazione artificiale e che per il 69 per cento è meglio che l’86 per cento degli interpellati usa i metodi anticoncezionali, che il 68 questioni come l’aborto, la contraccezione e la famiglia. Dai dati emerge residenti in provincia di Novara tra i 14 e i 25 anni d’età, interrogati su

ma come custode del creato. Infatti, se Dio ha creato l'universo, noi non viviamo in un mondo irrazionale o privo di senso, ma in un cosmo ordinato e dotato di senso alla cui origine c'è il Verbo eterno, quindi la Ragione e la Libertà divine e non il caso o la necessità. L'ordine del cosmo si manifesta alla ragione dell'uomo e deve essere riconosciuto e rispettato: «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato» (Giovanni Paolo II, *Contesimus annus*, 38).

La creazione è donata all'uomo perché se ne serva nella vita per le sue esigenze materiali; ma gli viene donata anche perché la porti a compimento e affinché, attraverso il suo agire, tutte le creature rispondano al fine per cui sono state create. Di qui la responsabilità dell'uomo verso l'ambiente, che non comporta solo un uso attento e sobrio dei beni materiali, ma soprattutto il rispetto della finalità di ogni creatura alla luce della sua relazione con Dio e col resto del creato. «Accanto all'ecologia della natura», cioè il rispetto della natura, «c'è dunque un'ecologia che potremmo dire "umana"», cioè il rispetto della dignità incommensurabile dell'uomo. Va sottolineato come «l'umanità, se ha a cuore la pace, debba tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana»: infatti, «l'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio. La poesia-preghiera di San Francesco, nota anche come *Cantico di Frate Sole*, costituisce un mirabile esempio - sempre attuale - di questa multiforme ecologia della pace» (Benedetto XVI, *Messaggio Giornata per la pace*, 1 gennaio 2007, n. 8).

La sensibilità di san Francesco verso la natura, additata come esemplare da papa Benedetto, è l'espressione concreta di una spiritualità che nella bellezza del creato vede un riflesso della Bellezza Increata; nel continuo "passaggio" dal Cielo alla terra che caratterizza il *Cantico delle creature*, Francesco rende accessibili i misteri della Creazione e dell'Incarnazione da cui dipende la bontà essenziale di tutti i viventi. Lungi perciò dall'esaltare gli esseri viventi e ogni realtà naturale in se stessi, Francesco considera le creature come opere di Dio, capaci di avviarcì alla Sua conoscenza rivelandoci, attraverso la loro natura e il loro agire, qualcosa di Lui. Francesco non riduce la natura a materiale su cui l'umana volontà di potenza può esercitarsi a suo piacere, né la sua tenerezza verso il creato dissolve la differenza tra la natura, l'uomo e il Creatore in un misticismo panteista. «È il peccato dell'uomo che ha diviso e opposto Dio e la creazione; ma chi vive in Dio ritrova la creazione [...]». (D. Barsotti, S. Francesco preghiera vivente, San Paolo). La pace con Dio ricostituisce l'ordine con la natura e tra gli uomini risanando le relazioni deteriorate dal peccato.

ECOLOGIA DELLA FAMIGLIA

cita il magistero e il carisma dell'ex suddito della repubblica socialista di Polonia papa Giovanni Paolo II (1978-2005), così come si sottolinea la sfida all'impero "del male" lanciata dall'indimenticabile 40° presidente degli Stati Uniti Ronald Wilson Reagan (1911-2004): tutto vero.

E, ancora, come causa delle cause s'invoca il fallimento economico del socialismo sovietico e le spese insostenibili per mantenere in sella regimi del tutto artificiali, come la RDT - ma anche come Cuba, come il Nicaragua, come i regimi socialisti insediatisi nei Paesi ex coloniali -, mantenendo efficiente l'odioso Muro, che circondava l'ex capitale germanica - anche i sassi avevano capito che nessuno dall'Ovest era mai fuggito all'Est... - e che costituiva il classico pugno in un occhio per la politica di glasnost e di perestrojka intrapresa dall'ottavo segretario del PCUS, Michail Sergeevič Gorbaciov. Anche questo, verissimo...

GUARDANDO UN PO' PIU' DA VICINO...

Ma, a mio avviso, tutte queste spinte - tranne forse l'ultima, la più tangibile e potente - non bastano a spiegare la decisione unilaterale di demolire la barriera di cemento e di filo spinato che divideva Berlino e di non reagire quando un anno più tardi la Germania tornava una. La dissidenza, anche se sempre più forte e alimentata dal Papa polacco, non aveva chance di fronte ad apparati repressivi capillari, che contavano un numero sterminato di membri - il massimo era proprio la Repubblica Democratica Tedesca, dove la STASI, il servizio di sicurezza, reclutava, come funzionari o come spie più o meno occasionali, milioni di tedeschi -: lo si era visto nella repressione in Polonia attuata dal generale Wojciech Jaruzelski (1923-2014) pochi anni prima.

Reagan stesso era un nemico di certo ben più pericoloso di un Jimmy Carter, ma era chiaro che gli USA non avrebbero mai, né con il presidente "cow boy", né prima di lui, rimesso in discussione i patti di Jalta e di Potsdam e la suddivisione del mondo in aree di influenza. E anche gli altri leader occidentali non credevano granché nella possibilità di una rimozione del Muro e di una riunificazione tedesca, né, soprattutto, potevano sospettare che esse sarebbero state così rapide e indolori.

Il Muro fu rimosso perché il comunismo aveva cambiato tattica: non reggendo più la contrapposizione "muro a muro" con l'Occidente, doveva rifluire, uscire dalla politica, abbandonare la gestione dello Stato totalitario, se voleva salvaguardare le enormi risorse accumulate dal Partito nei settant'anni di potere assoluto su una delle nazioni in tesi più ricche del mondo.

Il compianto politologo Pierre Failland de Villemarest (1922-2008), ex combattente del Maquis e nel secondo dopoguerra membro dei servizi segreti francesi, appoggiandosi a fonti dell'intelligence, ha descritto - credo unico al mondo - la smobilitazione dell'apparato "discreto", se non clandestino, del comunismo sovietico - a partire dalla esportazione dei fondi dello Stato e del PCUS nelle banche occidentali - e la riconversione dei suoi alti dirigenti in "nuovi oligarchi", nuovi "magnati" e talora "nuovi

Il giovane riconosce ancora la realtà, in certi casi sanno distinguere il bene dal male, ma preferiscono seguire l'emotività, come se vivere secondo un'ideale fosse inconveniente. È un trend emergente di cui parla il libro *Figli di un'etica minore* (Edizioni Runiti, 201 pagine, 14,90 euro) che porta la firma di Mario Palmaro, da poco scomparso, e Tommaso Scandroglio.

8 - FIGLI DI UN'ETICA MINORE, L'ULTIMO LIBRO DI MARIO PALMARO E TOMMASO SCANDROGLIO

Indagine tra i giovani sul divario fra riconoscimento dei principi tradizionali e la pratica di vita
di Benedetta Frigero

I giovani riconoscono ancora la realtà, in certi casi sanno distinguere il bene dal male, ma preferiscono seguire l'emotività, come se vivere secondo un'ideale fosse inconveniente. È un trend emergente di cui parla il libro *Figli di un'etica minore* (Edizioni Runiti, 201 pagine, 14,90 euro) che porta la firma di Mario Palmaro, da poco scomparso, e Tommaso Scandroglio.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 12/11/2014

8 - FIGLI DI UN'ETICA MINORE, L'ULTIMO LIBRO DI MARIO PALMARO E TOMMASO SCANDROGLIO

Indagine tra i giovani sul divario fra riconoscimento dei principi tradizionali e la pratica di vita
di Benedetta Frigero

MA QUALE DIALOGO?
E soprattutto si dialoga con interlocutori realmente disponibili, non con chi ha già dato ampia dimostrazione di non accettare il confronto quando c'è da promuovere la causa gay: ricorda Brunelli il recente caso del liceo di Modena, dove i genitori sono andati avanti per settimane per cercare di garantire un contraddittorio all'intervento di Vladimir Luxuria, che non voleva essere disturbato nella sua opera di indottrinamento dei ragazzi? Ma Brunelli va oltre. Citando Lev Tolstoj, a sua volta ripreso l'altro giorno da papa Francesco, vuole darci una lezione: «Separarsi per non sporcarsi è la peggiore sporcizia». Dunque, saremmo noi "sporchi" perché non accettiamo Luxuria ospite d'onore. Libro di pensiero come vuole, ma le migliaia di mail e post su Facebook di protesta che ieri TV2000 ha ricevuto in poche ore, dimostra la distanza siderale che c'è fra certi intellettuali e il popolo cristiano, fra i teorici della nuova frontiera del Cristianesimo e la gente comune che si "sporca" ogni giorno cercando di vivere la propria quotidianità alla luce della fede. È tipico di certo intellettualismo disprezzare il popolo e TV2000 lo ha dimostrato ancora una volta.

Nota di Bastabugie: è stato predisposto da Pro Vita, insieme al Comitato delle scuole dei vostri figli minorenni (quindi anche per i primi anni delle superiori).

Questo modulo serve per prevenire i possibili danni dell'ideologia di genere imposta nelle scuole italiane e per eventualmente costituire successivamente motivo di ricorso o denuncia da parte dei genitori di quelle scuole inadempienti o che hanno violato il diritto del genitore a conoscere l'educazione del figlio a scuola. Possibilmente va spedita con più firme di più genitori, oppure, meglio ancora inviata da ciascuna coppia di genitori di un singolo ragazzo.

La seguente lettera va debitamente compilata e spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno.

All'Ufficio Protocollo dell'Istituto
Al Dirigente Scolastico
Al Consiglio d'Istituto

Oggetto: Consenso informato

Egregio Dirigente/Genita Dirigente,
i sottoscritti, genitori dell'alunno/a, frequentante la classe di codesto Istituto, nell'esercizio del loro diritto inviolabile e fondamentale all'educazione,
VISTO

- l'art. 26, terzo comma, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo: «I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli»;

- l'art. 2 della Convenzione Europea Universale dei Diritti dell'uomo: «Lo Stato, nel campo dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche»;

- l'art. 30 della nostra Costituzione: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio».

- la Raccomandazione C/M/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che invita espressamente gli Stati membri a «generare un clima di dialogo e di collaborazione tra i genitori e le istituzioni scolastiche e a attuare politiche scolastiche e piani d'azione per promuovere l'uguaglianza e garantire l'accesso a formazioni

non potremo più rimediare.

perché solo se si è informati è possibile difendersi. E se i nostri bambini ci hanno raggiunto un movimento è importante, questo trama e stanno dalla nostra parte. Abbiamo le spalle coperte dalla gente e questo ci dà forza. Abbiamo cominciato a protestare a gennaio e ora ci hanno raggiunto un movimento è importante, questo trama e stanno dalla nostra parte. Abbiamo le spalle coperte dalla gente e questo ci dà forza.

perché solo se si è informati è possibile difendersi. E se i nostri bambini ci hanno raggiunto un movimento è importante, questo trama e stanno dalla nostra parte. Abbiamo le spalle coperte dalla gente e questo ci dà forza.

perché solo se si è informati è possibile difendersi. E se i nostri bambini ci hanno raggiunto un movimento è importante, questo trama e stanno dalla nostra parte. Abbiamo le spalle coperte dalla gente e questo ci dà forza.

– dov'è stato il vento inarrestabile che lo avrebbe travolto? –: il Muro è semplicemente stato rimosso, tolto di mezzo, smantellato da chi lo aveva eretto.

FRUTTO DI REALPOLITIK

Già lo segnalava con fine acume, a poco più di un mese dai fatti, il giornalista ed ex iscritto al Partito Comunista Saverio Vertone (1927-2011), che scriveva su il Corriere della Sera: «[...] considerata nei suoi effetti visibili, la spallata che sta cancellando regimi, partiti, costituzioni, sistemi economici e persino interi Stati nell'Europa centro-orientale, sembra un miracolo della volontà popolare. E il Muro di Berlino che cade scoperciando prigionieri e latrine di Stato può ricordare a qualcuno le Mura di Gerico che si afflosciano come cartapesta sotto l'urto sonoro delle trombe di Giosuè. Non è così. La spallata dei popoli è stata data quando i guardiani avevano aperto le gabbie. Lo schianto improvviso dell'impero comunista finisce nella consapevolezza e nello spirito, ma è cominciato nella materia e nell'economia, ed è passato al vaglio razionale della Realpolitik. [...] L'erede di Lenin [Gorbaciov] non ha scelto la libertà, ma la sopravvivenza [...] [e] cerca adesso di convincere il mondo capitalista a partecipare in extremis al salvataggio di un sistema che per settant'anni si è presentato come un'antitesi mortale al capitalismo».

Perché il Muro fu rimosso? Perché la frontiera fra impero comunista e mondo libero era stata semplicemente spostata e la Germania Democratica non aveva più senso. Gli Stati europei comunistizzati nel secondo dopoguerra, nel disegno sovietico – così come lo leggeva Giovanni Cantoni nel gennaio del 1990 –, dovevano essere affrancati dal controllo diretto di Mosca per andare a formare una cintura di Stati semi-socialisti, ma ad auspicata alta prosperità economica, che sorreggesse l'agonizzante socialismo reale della casa-madre, l'URSS.

Non solo: ma l'intero movimento comunista di casa-madre moscovita, già dagli anni della breve segreteria di Jurij Vladimirovič Andropov (1914-1984), capo del KGB, aveva iniziato una profonda ristrutturazione, ovvero attuato una radicale metamorfosi, pienamente coerente con la sua dottrina relativistica e dialettica, e in perfetta armonia con la “natura” – le virgolette sono di obbligo, perché la modernità rivoluzionaria nega la nozione di “natura”, la quale rimanda a quella di creazione e a quella di ordine – proteiforme del processo rivoluzionario, dismettendo il colbacco rosso-stellato dell'epoca della modernità “dura”, simboleggiata dalla CEKA e dall'industria pesante, a una versione post-moderna, duttile e iperrelativistica.

SPINTE ESTERNE

Certo, non si trattava solo di riaccimare il vecchio progetto di lotta per la società senza classi in un mondo cambiato. Spinte oggettive a mutare lo status quo e ad accelerare il piano di disseminazione della forma statale della Rivoluzione comunista vi erano, e come! In genere a riguardo si

La prima e fondamentale struttura da risanare e custodire nell'ambito dell'“ecologia umana” è la famiglia; in essa, infatti, l'uomo viene generato ed educato, ricevendo le prime e determinanti nozioni intorno alla verità e al bene e apprendendo che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuoi dire in concreto essere una persona.

Oggi perciò, chi ama la natura deve proporsi come compito principale di rimuovere le condizioni economiche, sociali e culturali che ostacolano la realizzazione della famiglia, danneggiando così tutta la società umana e insieme ad essa l'ordine del cosmo.

Fonte: Il Timone, Settembre/Ottobre 2014

6 - LUNGI DALL'ESSERE AMICO DEI POVERI, IL COMUNISMO È IL LORO PEGGIOR NEMICO

Aveva ragione Indro Montanelli quando diceva: “La sinistra ama tanto i poveri che ogni volta va al potere, ne aumenta il numero” di Augusto de Izuco

Non è raro sentir dire, qua e là, che il comunismo sia stato un'idea bella applicata male. A prescindere dalle sue attuazioni concrete, finite puntualmente in catastrofe, il comunismo avrebbe avuto un nucleo positivo che si tratterebbe di recuperare: sarebbe stato un “amico dei poveri” Era la tesi di Jacques Maritain, l'ideologo della svolta a sinistra nell' Azione Cattolica: “Il socialismo è stato nel XIX secolo una protesta della coscienza umana e dei suoi istinti più generosi contro mali che gridavano verso il cielo. (...) Il socialismo ha amato i poveri”. Il lirismo socialista di Maritain si estendeva al comunismo sovietico: “Per la prima volta nella storia, scriveva recentemente Massimo Gorki a proposito del comunismo sovietico, il vero amore dell'uomo è organizzato come una forza creatrice e si pone come uno scopo l'emancipazione di migliaia di lavoratori. Noi crediamo alla profonda sincerità delle parole di Gorki”. Era anche la tesi dell'uruguayano Alberto Methol Ferré, mentore filosofico di un'intera generazione di ecclesiastici latinoamericani di linea “populista”. Secondo Methol, il male del marxismo risiede nel suo ateismo: “La Chiesa respingeva il marxismo essenzialmente per quel che conteneva di ateismo”. Il sistema di Karl Marx avrebbe, però, un elemento valido: “Quello che c'è di più valido nel marxismo era nella critica al capitalismo”.

LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

Questo elemento valido induce il filosofo uruguayano a difendere aspetti della cosiddetta Teologia della liberazione, di origine marxista: “La teologia della liberazione può essere anche letta come un tentativo di assumere il meglio del marxismo. (...) Questa teologia ha prestato un inestimabile servizio ripensando la politica in funzione del bene comune, e quindi in relazione stretta con l'opzione preferenziale per i poveri e la giustizia”. Stupisce vedere personaggi del mondo cattolico che esaltano un sistema

un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono”
Il Pontefice denuncia che “il pensiero dominante propone una falsa FECONDAZIONE ARTIFICIALE
2 - PAPA FRANCESCO CONTRO ABORTO, EUTANASIA E
Fonte: Temp, 13/11/2014
Firma:
Luogo e data:
della Costituzione.
della personalità del loro figlio/a, garantito dall'art.3, secondo comma,
democratico e civile dei diritti di padre e madre, nel rispetto dello sviluppo
S'V' vorrà in ogni circostanza fornire loro per facilitare l'esercizio libero,
Esprimono, quindi, apprezzamento e gratitudine per il sostegno che la
progetto formativo e dal frequentare le attività ad essi connesse;
scritto, nostro figlio dovrà essere esonerato dal partecipare ai summit
- che, in mancanza delle informazioni richieste o in mancanza del consenso
tali attività didattiche;
valutare se dare o meno il consenso alla partecipazione di nostro figlio a
- che la presente richiesta viene formalmente inoltrata al fine di poter
AVVERTENZE
organizzata un'attività didattica alternativa per i ragazzi in questione.
frequentare le attività ad esso connesse; - che, nell'ipotesi di cui sopra, sia
nostro/la figlio/a sia esonerato dal partecipare al progetto in questione e dal
- che, in mancanza di tale notifica o in mancanza del nostro consenso scritto,
al fine di valutare anche i loro titoli;
personale e gli enti coinvolti nella organizzazione dell'attività in questione,
e la durata della stessa, e ogni informazione necessaria a identificare le
dell'attività didattica in questione, i materiali e i sussidi usati, la data, l'ora
partita di genere;
(b) campagne contro il bullismo, o le discriminazioni, o il razzismo o la
discendenti;
(a) questioni fisiche e morali connesse con la sfera affettiva e sessuale dei
dentro e fuori l'Istituto, riguardanti
programmazione di ogni lezione, progetto, attività didattica che si tiene
- che la scuola notifichi loro con congruo anticipo e per iscritto la
Rinvia in extremis dopo il diluvio di proteste, resta la gravità dell'invito,
7 - LUXURIA COME OPINIONISTA A TV2000, LA TV DEI VESCOVI
di Riccardo Cascioli
Alla fine, grazie anche alla mobilitazione popolare provocata dal nostro
quotidiano, è saltata ieri sera la presenza di Vladimir Luxuria a TV2000,
la tv di proprietà della Conferenza Episcopale Italiana (Cei). La notizia
è stata data dallo stesso Luxuria, che si è detto dispiaciuto per questa
occasione di «dapertura» persa, ma che comunque gli è stato assicurato che
sarà invitato ancora entro due settimane. Gli avrebbe telefonato lo stesso
direttore di TV2000, Paolo Ruffini, spiegando che il rinvio era dovuto alla
«connoncomianza con i lavori dell'Assemblea Cei» in corso ad Assisi.
Se l'invito sarà davvero rinvio o vedremo presto, sicuramente terri nella
sede di TV2000 l'atmosfera non era delle più tranquille, così come ad Assisi
dove più di qualche vescovo ha provato a chiedere spiegazioni. Il direttore
delle news di TV2000, Lucio Brunelli, che si è assunto la responsabilità
dell'invito a Luxuria, ha aggiunto che è stato deciso di ritirare l'invito
perché si volevano evitare «malintesi e sintonizzazioni» visto che
ad Assisi i vescovi parlano anche di famiglia e matrimonio (come se
l'assemblea della Cei fosse stata organizzata all'improvviso).
LA GRAVITÀ DI QUANTO ACCADUTO
Ma rinvio o cancellazione, la gravità di quanto accaduto resta inalterata
perché – come abbiamo scritto ieri – il problema non è Luxuria in
sé quanto l'obiettivo vero di chi l'ha invitata, ovvero promuovere la
«normalizzazione» dell'omosessualità nella Chiesa cattolica. In questo
senso Luxuria è stato soltanto usato per promuovere una posizione
ideologica all'interno della Chiesa. Il comunicato di Brunelli è perciò
soltanto un tentativo di gettare fumo negli occhi, facendo anche una tirata
morale a chi ha protestato per questo invito.
Dice infatti Brunelli per giustificare l'invito per Luxuria, che «se un
cristiano è tranquillo nella sua identità può dialogare con tutti. Dialogare
ovviamente non significa concordare con le opinioni del proprio
interlocutore. Ma confrontarsi in modo rispettoso e fermo con chiunque». E
con il programma in oggetto, che non è un dibattito o un talk show dove
si confrontano diverse posizioni. Nel caso di Tg5 si offre una tribuna –
leggo nel sito della trasmissione - a «ospiti qualificati, esperti e giornalisti»

adeguate o a supporti e strumenti pedagogici appropriati per combattere la
discriminazione» (Allegato VI Istruzione, n.31)
- le “linee di Indirizzo sulla Partecipazione dei Genitori e Responsabilità
Educativa” emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca il 22 novembre 2012 che espressamente invocano il diritto dei
genitori alla «responsabilità educativa»;
CHIEDONO
- che la scuola notifichi loro con congruo anticipo e per iscritto la
programmazione di ogni lezione, progetto, attività didattica che si tiene
dentro e fuori l'Istituto, riguardanti
(a) questioni fisiche e morali connesse con la sfera affettiva e sessuale dei
discendenti;
(b) campagne contro il bullismo, o le discriminazioni, o il razzismo o la
partita di genere;
- che nella notifica sia descritto in modo completo e dettagliato il contenuto
dell'attività didattica in questione, i materiali e i sussidi usati, la data, l'ora
e la durata della stessa, e ogni informazione necessaria a identificare le
personale e gli enti coinvolti nella organizzazione dell'attività in questione,
al fine di valutare anche i loro titoli;
- che, in mancanza di tale notifica o in mancanza del nostro consenso scritto,
nostro/la figlio/a sia esonerato dal partecipare al progetto in questione e dal
frequentare le attività ad esso connesse; - che, nell'ipotesi di cui sopra, sia
organizzata un'attività didattica alternativa per i ragazzi in questione.
AVVERTENZE
- che la presente richiesta viene formalmente inoltrata al fine di poter
valutare se dare o meno il consenso alla partecipazione di nostro figlio a
tali attività didattiche;
- che, in mancanza delle informazioni richieste o in mancanza del consenso
scritto, nostro figlio dovrà essere esonerato dal partecipare ai summit
progetto formativo e dal frequentare le attività ad essi connesse;
Esprimono, quindi, apprezzamento e gratitudine per il sostegno che la
S'V' vorrà in ogni circostanza fornire loro per facilitare l'esercizio libero,
democratico e civile dei diritti di padre e madre, nel rispetto dello sviluppo
della personalità del loro figlio/a, garantito dall'art.3, secondo comma,
della Costituzione.
Luogo e data:
Firma:
Fonte: Temp, 13/11/2014

